

PARTIRE...

Dammi sarà pieno di rose fresche di fruscio del vento
fra gli alberi, di succhi di rose, di parole scambiate
allegriamente. Addio genitori, amici, gente della città.
Il sacco è pronto. Partire, abbandonare tutto, lasciare le
solite cose. Cominciar una nuova avventura...

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,1-6):

"Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e
autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E
li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire
gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il
viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né
due tuniche per ciascuno. In qualunque caso
entrate, lo rimanderete e di là poi riprenderete il
cammino. (...) Allora essi partirono e passavano
di villaggio in villaggio, annunciando dovunque le
buone notizie e operando guarigioni».

TI RINGRAZIO:

ra sim sol la re sim sol re
Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi e siate per sempre suoi amici
mi re la fa#m sol la re (sol re)
e quello che farete al più piccolo tra voi credere l'avete fatto a Lui.

ra sol la re sol la re sol la
RIT: Ti ringrazio mio Signore non ho più paura perché con la mia mano nella mano degli amici
re sol la re (fa#) sim sol la re sim sol la
miei cammino tra la gente della mia città e non mi sento più solo non sento la stanchezza e
re fa# sim sol la re (sol re)
guardo dritto avanti a me perché sulla mia strada ci sei Tu.

ra sim sol la re sim sol re
Se amate veramente perdonatevi tra voi nel cuore di ognuno ci sia pace
sim la fa#m sim sol la? re (sol re)
il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi con gioia a voi perdonerà.

ra sim sol la re sim sol re
Sarete suoi amici se vi amate tra di voi e questo è tutto il suo Vangelo
mi re la fa#m sim sol la? re (sol re)
l'amore non ha prezzo non misura ciò che da l'amore confini non ne ha.

LUNGO LA STRADA:

Signore anche noi proviamo la
Sbandezza e la tentazione di fermarci,
di abbandonare la strada.
Insegna la costanza e la fiducia,
Tu cammini al nostro fianco sempre,
anche quando non ce ne accorgiamo;
Tu ci guidi al Santo Monte, dove
si rivela la gloria dell' Altissimo.
Dammi occhi aperti per vedere le
meraviglie del creato, per
superare la sofferenza di chi incontriamo
lungo il cammino. Dammi mani
pronte ad aiutare, metti sulle nostre
bocca parole e sorrisi di bontà.
Fortifica i nostri piedi, perché la
strada è ancora tanto lunga
davanti a noi. Ognuno si sente
talvolta (e di fatto lo è) un
viandante solitario. Ma per
fortuna, quasi sempre si cammina
insieme. Siamo il tuo popolo in
cammino, Signore. Sì, Tu la
nostra guida e il nostro capo. Amen.

CAMMINARE...

OGNI VERA VITA È INCONTRO:

Un incontro, un vero incontro, è una cosa rara e meravigliosa:
la presenza di una persona all'altra, ambedue che si
prestano una totale attenzione reciproca, in modo che la
vita scorra e si trasmetta dall'una all'altra. Invece
tante volte siamo insieme senza incontrarci veramente senza
torbaci la maschera o la corazza che indossiamo per
difenderci, senza mai scambiare i nostri sentimenti e voleri
profondi. Ricorda: un incontro può cambiare la tua vita.

INCONTRARE...

**Abbiamo imparato a volare
nell'aria come uccelli ed a
nuotare nel mare come pesci, ma
non abbiamo ancora appreso la
semplice arte di vivere insieme
come fratelli.**

CERIMONIA DELLA PARTENZA DI

GIULIA AGOSTINELLI

San Pietro in Colpagano, 17 novembre 2001

UNA PARABOLA MODERNA:

“tanto tempo fa, quando il mondo era stato creato da poco, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore.

Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.

“Con tutto il dovuto rispetto”, disse l’aragosta, “vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, appena mi abituo al mio rivestimento esterno, ecco che devo abbandonarlo per un altro scomodo e oltre tutto è una perdita di tempo”.

Al che il Creatore replicò: “Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?”.

“Ma io mi piaccio così come sono”, disse l’aragosta.

“Hai proprio deciso così?”, chiese il Creatore. “Certo!”, rispose l’aragosta. “Molto bene”; sorrise il Creatore, “da ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora”.

“Molto gentile da parte Tua”, disse l’aragosta e se ne andò...

Laudato sii signore mio

**RIT : Laudato sii Signore mio, laudato sii Signore mio,
laudato sii Signore mio, laudato sii Signore mio.**

Per il sole di ogni giorno, che riscalda e dona vita
Ed illumina il cammino di chi cerca Te, Signore.
Per la luna e per le stelle, io le sento mie sorelle,
le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio.

RIT.:

Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba,
su di lei noi fatichiamo per il pane di ogni giorno
per chi soffre con coraggio e perdona nel Tuo amore,
tu gli dai la pace Tua, nella sera della vita.

RIT :

Io Ti canto, mio Signore, e con me la creazione
Ti ringrazia umilmente, perché Tu sei il Signore.

RIT:

Salmo 104

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
... Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
hai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;
hai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.
Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
... Fai scaturire le sorgenti nelle valli
E scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli onagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano fra le fronde.
... Fai crescere il fieno per gli armenti
E l'erba al servizio dell' uomo;
perché tragga alimento dalla terra,
... Si saziano gli alberi del Signore,
cedri del Libano da lui piantati..
... Per segnare le stagioni hai fatto la luna
E il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole, si ritirano
E si accovacciano nelle tane.
Allora l' uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.
Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
e la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
si guizzano senza numero
animali piccoli e grandi.
... Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto;
e la mia gioia è nel Signore.

CONSEGNA DELL' ANFORA D' ACQUA.

<<...Laudato si', mi' Signore, per sora acqua, la quale è multo utile et humile et preziosa et casta...>>

UNA STORIA DA MEDITARE

<<Buon giorno >>, disse il piccolo principe.

<<Buon giorno >>, disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate, che calmavano la sete. Bastava prenderne una alla settimana e non si provava più il bisogno di bere.

<<Perché le vendi? >>, chiese il piccolo principe.

<<Si fa una grande economia di tempo >> - rispose il mercante -

<<Gli esperti hanno calcolato che si risparmiano 53 minuti alla settimana >>.

<<E che cosa si fa di questi 53 minuti? >>, domandò il piccolo principe.

<<Se ne fa ciò che si vuole...>>, replicò l' uomo.

<<Per me >>- disse il piccolo principe - <<se avessi 53 minuti da utilizzare come voglio, camminerei pian piano verso una fontana >>.

(...) Il piccolo principe beveva con gli occhi chiusi.

Era dolce come una festa: quest'acqua era qualcosa di molto diverso da un cibo. Era nata dal cammino sotto le stelle, dal suono che aveva fatto la ruota del pozzo, dallo sforzo delle mie braccia per far salire il secchio.

Era buona per il cuore, come un regalo.

(da "Il piccolo Principe", A. de Saint-Exupéry)

LA GIOIA

Ascolta il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno di mille pensieri dell' umanità,
che riposa dopo il traffico di questo giorno,
che di sera s' incanta davanti al tramonto che il sole le dà.
Respira e da un soffio di vento raccogli
I profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà.
E, se vuoi, puoi gridare e cantare che hai voglia di dare
e cantare che ancora nascosta può esister la felicità.

RIT:Perché lo vuoi, perché tu puoi
riconquistare un sorriso
e puoi giocare, e puoi sperare
perché ti han detto bugie
se han raccontato che l' hanno uccisa,
che han calpestato la gioia, perché la gioia, perché la gioia,
perché la gioia è con te.
E magari fosse un attimo, vivila , ti prego,
magari a denti stretti non farla morire,
anche immerso nel frastuono tu falla sentire,
hai bisogno di gioia come me.
La, la, la, la, la, la, la, la, la.(2 v.)

Ancora, è già tardi ma rimani ancora
a gustare ancora per poco quest' aria scoperta stasera.
E domani ritorna a quest'ora, fra la gente che corre e che spera,
tu saprai che nascosta nel cuore può esister la felicità.
RIT:

...Quando da ragazzo cominci il viaggio della vita, sei naturalmente portato a pensare che tu sei solo uno dei tanti e che quindi la miglior cosa che tu puoi fare sia di seguire la maggioranza (...). Questo modo di pensare è completamente sbagliato. Ricorda che tu sei tu. Sei tu che devi vivere la tua vita, e se vuoi riuscire a raggiungere la felicità devi essere tu a guadagnarla. Nessun altro può farlo per te.

Quando ero giovane c'era in voga una canzone popolare: "Guida da te la tua canoa" con il ritornello. "Non startene inerte, triste o adirato. Da solo devi guidar la tua canoa".

Questo era davvero un bel consiglio per la vita (...).

Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri. Tu parti dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di là passi nel fiume della fanciullezza; poi sbocchi nell'oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere.

Incontrerai sulla tua rotta difficoltà e pericoli, banchi e tempeste. Ma senza avventura, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con cura, navigando con lealtà e gioiosa persistenza, non c'è ragione perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo; poco importa quanto piccolo fosse il ruscello dal quale quel giorno partisti.

(da "Guida da te la tua canoa", B-P)

CONSEGNA DELLA ROSA DEI VENTI.

<<...Laudato si', mi' Signore, per frate vento, et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sostentamento...>>

...E volgendosi di nuovo al popolo alzò la voce e disse:- Gente di Orfalese, il vento mi comanda di lasciarvi. Sono meno impaziente del vento, ma devo andare. Noi viandanti, sempre in cerca della via più solitaria, non iniziamo il giorno dove abbiamo concluso il precedente, e nessuna aurora ci trova dove ci lascia il tramonto.

Anche quando la terra dorme noi andiamo.

Noi siamo i semi della pianta vigorosa, e quando in noi c'è maturità e pienezza di cuore siamo offerti al vento che ci disperde.

(da "Il profeta", Gibran)

UNA PARABOLA MODERNA:

...L'aragosta era molto contenta di poter continuare ad indossare il suo vecchio guscio, ma giorno dopo giorno quel che prima era una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomodo. Alla fine arrivò al punto di non riuscire neanche più a respirare dentro il vecchio guscio e, con grosso sforzo, tornò a parlare al Creatore.

"Con tutto il rispetto", sospirò l'aragosta, "Contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre di più". "No di certo", sorrise il Creatore, "Il tuo guscio potrà essere diventato più duro col passare del tempo ma è rimasto della stessa misura. Tu sei cambiata dentro, all'interno del guscio"...

CONSEGNA DELLA TORCIA ACCESA.

<<...Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale enallumini la nocte; ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte...>>

La luce del sole è una sola dovunque cada, ma soltanto le superfici lucide come l'acqua, lo specchio, e il metallo levigato possono rifletterla in pieno.

Così è la luce divina.

Illumina egualmente e imparzialmente tutti i cuori, ma soltanto il cuore puro e limpido dei buoni e dei santi può rifletterla in pieno.

(da "I detti di ramakrishna")

LUCE DI DIO

Luce di Dio luce del mondo splendi sul monte Cristo Signore scendi nel buio vai nel profondo dove c'è morte dov'è l'errore.

Sveglia chi dorme apri il cammino strada di luce nuovo mattino

sveglia chi dorme apri il cammino strada di luce nuovo mattino.

Sole promesso guidi la storia brilla sui popoli il tuo chiarore già si intravede la tua vittoria dove rinasce fuoco d'amore.

Gli occhi dei ciechi presto vedranno luce di vita e gioiranno

Gli occhi dei ciechi presto vedranno luce di vita e gioiranno.

CONSEGNA DELLA PIANTINA.

<<...Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba...>

SENZA FRONTIERE

Chi può fermare in cielo il volo dei gabbiani?

Chi può fermare l'impeto del mare?

Chi può fermare il vento?

Chi può fermare le nubi del cielo?

Se la natura avesse frontiere, sarebbe come un portone chiuso, sarebbe un' aquila senza ali o una foresta senza sentiero, sarebbe un campo che non ha grano, un fiume che non arriva al mare.

Va la natura non ha frontiere, è tutto un canto alla libertà, e in ogni angolo della terra, porta l'impronta dell'unità.

Chi può fermare lo sguardo che scruta le stelle?

Chi può fermare un libero pensiero?

Chi ferma la speranza?

Chi può fermare l'amore del cuore?

Se il nostro cuore avesse frontiere, sarebbe un canto senza note, sarebbe un fuoco senza fiamma, sarebbe un cielo senza stelle, sarebbe inverno senza estate o morte senza resurrezione.

Va il nostro cuore non ha frontiere è il vero canto della libertà, e la speranza di un mondo nuovo, porta l'immagine dell'unità.

E se la terra non avesse frontiere, sarebbe un grande giardino in fiore, sarebbe come un arcobaleno,

una vera perla della creazione, sarebbe bella come una madre, sarebbe immensa come l'amore.

La nostra terra senza frontiere è una speranza che sarà realtà quando ogni uomo si sentirà figlio di una sola umanità.

UNA PARABOLA MODERNA:

Il Creatore continuò: "Vedi, tutto cambia... continuamente. Nessuno resta lo stesso. È così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci".

"Ah... capisco!", disse l'aragosta, "Ma devi ammettere che ciò è abbastanza scomodo". "Sì", rispose il Creatore, "Ma ricorda... ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio... insieme alla grande gioia nello scoprire nuovi aspetti di se stesso. Ma non si può avere l'una senza l'altra".

"Tutto ciò è molto saggio", disse l'aragosta.

"Se permetti, ti dirò qualcosa ancora", disse il Creatore. "Te ne prego", rispose l'aragosta.

"Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te. E in questa forza troverai nuova capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto... di amare la vita stessa.

È questo il mio progetto per ognuno di voi".

Chiunque lo desidera fare, in questo momento può esprimere un pensiero sulla partente.

CERIMONIA DELLA PARTENZA

C: Che cosa chiedi?

P: Se piace a Dio, chiedo di prendere la partenza.

C: Hai capito che l'unico modo di essere felici è procurare la felicità agli altri?

P: Sì.

C: Saprai camminare da sola, essere d'esempio e testimoniare a parola di Dio?

P: Sì, con l'aiuto di Dio.

C: La partenza che stai per prendere è un impegno che fai verso a Chiesa, verso il tuo Paese e da ora in poi sarai sempre in servizio.

LETTURA DELLA LETTERA DELL' IMPEGNO.

C: Rinnova ora la tua Promessa Scout, che oggi diviene per te impegno di adulto:

"CON L' AIUTO DI DIO HO PROMESSO SUL MIO ONORE DI FARE DEL MIO MEGLIO: PER COMPIERE IL MIO DOVERE VERSO DIO E VERSO IL MIO PAESE, PER AIUTARE GLI ALTRI IN OGNI CIRCOSTANZA E PER OSSERVARE LA LEGGE SCOUT.

CANTO DELLA PROMESSA.

Dinanzi a voi mi impegno sul mio onore
E voglio esserne degno, per te o Signor

RIT: La giusta e retta via, mostrami Tu

E la promessa mia, accogli o Gesù

Fedele alla Tua legge sempre sarò

Se la tua man mi regge, io la manterrò.

RIT:

C: Ricevi ora i simboli della tua vita di scout e di cristiana:

✱ Lampada: “ Voi siete la luce del mondo; non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa”.

✱ Sale: “ Voi siete il sale della terra, ma se il sale diventa insipido, con che cosa lo si salerà? Non serve più ad altro che ad essere gettato via e ad essere calpestato dagli uomini”.

✱ Acqua: “Chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per vita eterna”.

✱ Terra: “Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere della terra e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente”.

✱ Forcola: “ Nessuno che ha messo mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”.

✱ Ascia: Per ricordarmi che adesso devo aprirmi la strada da sola.

✱ Omerale giallo: segno della gioia dei Lupetti e delle Coccinelle.

✱ Omerale verde: segno dell’avventura degli scout e delle guide.

✱ Omerale rosso: segno del servizio dei rover e delle scolte.

GIULIA CARICA LO ZAINO E SALUTA IL CLAN.

C: Ricevi ora la benedizione.

A.E.: Benedici...

IL SIGNORE DELLA DANZA

RIT.: DANZA ALLOR

DOVUNQUE TU SARAI

SONO IL SIGNORE DELLA DANZA SAI

E TI CONDURRO' DOVUNQUE

TU VORRAI E PER SEMPRE

NELL'ANIMA TU DANZERAI.

DANZAI AL MATTINO QUANDO
TUTTO COMINCIO'
TE

NEL SOLE E NELLA LUNA IL MIO
SPIRITO DANZO'
SON SCESO DAL CIELO
PER PORTAR LA VERITA'
E PERCIO' CHI MI SEGUE
SEMPRE DANZERA'.

RIT.:
TE,

DANZAI ALLORA PER GLI
SCRIBI E I FARISEI
MA ERAN INCAPACI E NON
SAPEVANO IMPARAR
QUANDO AI PESCATORI IO
CHIESI DI DANZAR
SUBITO IMPARARONO E SI
MISERO A DANZAR.

RIT.:

DI SABATO VOLEVANO
IMPEDIRMI DI DANZAR
AD UNO ZOPPO A VIVERE A
SORRIDERE A DANZAR
POI MI INCHIODARONO AL
LEGNO DI UNA CROCE
MA NO NON RIUSCIRONO A
TOGLIERMI LA VOCE.

RIT.:

IL CIELO SI OSCURO' QUANDO
DANZAI DI VENERDI'
MA E' DIFFICILE DANZAR COSI'
NELLA TOMBA PENSANO PIU'
NON DANZERA'
MA IO SON LA DANZA CHE
MAI FINIRA'.

RIT.:

SI SONO VIVO E CONTINUO
A DANZAR
A SOFFRIRE, MORIRE E OGNI
GIORNO RISUSCITAR,
SE VIVRAI IN ME, IO VIVRO' IN

E ALLORA VIENI E DANZA
INSIEME A ME!

RIT.:

SE MI PRESTI IL TUO CORPO
IO DANZERO' IN TE
PERCHE'LA GIOIA E' GIOIRE IN

QUASSU' NEL CIELO NON SI
SUDA PIU'
MA IO VOGLIO STANCARMI E
SCENDO ANCORA GIU'.

RIT.:

Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano.